



MEDIOBANCA

TLC: SPAGNA, UK E ITALIA GUIDANO LA RIPRESA. TRA I PRINCIPALI MERCATI EUROPEI L'ITALIA IL QUARTO PAESE NELLE TELECOMUNICAZIONI

L'Area Studi Mediobanca presenta l'indagine annuale sul settore delle Telecomunicazioni in Italia e in Europa. Nel 2016 in Italia, dopo anni di contrazione, ritorna il segno positivo con ricavi pari a 31,9 mld di euro. Positivi i primi 9 mesi del 2017. Telecom Italia il principale operatore

Milano, 14 Marzo 2018

Lo studio condotto da **R&S Mediobanca** analizza le dinamiche dei maggiori **Gruppi europei e italiani negli anni 2012-2016 e nei primi 9 mesi del 2017**, con uno sguardo a livello globale. L'indagine completa è disponibile per il download sul sito www.mbres.it

Il confronto tra i principali Paesi e operatori europei

L'Italia (€ 31,9 mld) rappresenta il quarto Paese nelle telecomunicazioni dopo **Germania** (€ 56,7 mld), **UK** (€ 41,5 mld) e **Francia** (€ 35,7 mld), mentre la **Spagna** (€ 28,9 mld) si colloca al quinto posto.

Tra il 2012 e il 2016 l'Italia ha subito il maggiore ridimensionamento dei ricavi (-17,5%), seguita da Francia (-12,2%), Spagna (-8,3%), UK (-7,6%) e Germania (-2,3%). Ma il 2016 è stato un anno di ripresa per **Spagna** (+8,6% sul 2015), **UK** (+0,3%) e **Italia** (+0,2%).

Analizzando le maggiori compagnie di telecomunicazioni europee, ai primi posti troviamo la tedesca **Deutsche Telekom** con € 73,1 mld di ricavi (+5,6% sul 2015 e +25,7% sul 2012), la spagnola **Telefónica** con € 52 mld (-5,2% sul 2015 e -16,6% sul 2012) e la britannica **Vodafone** con € 47,6 mld (-3,4% sul 2015 e -6,2% sul 2012).

Telecom si colloca al settimo posto con € 18,7 mld (-3,7% sul 2015 e -26,9% sul 2012), ma è anche la società che nel confronto europeo ha segnato nel 2016 la migliore redditività industriale insieme alla norvegese Telenor, entrambe con il MON sul fatturato al 20,1%.

In termini di redditività netta prevalgono **Swisscom** (13,8% il risultato netto sul fatturato) e **Telecom Italia** (9,7%) mentre chiudono in perdita **Vodafone** e **Alice**.

Sotto il profilo patrimoniale, **Vodafone** ha la maggiore solidità finanziaria, con debiti finanziari sul patrimonio netto pari al 63,2%, mentre per **Telecom Italia** l'incidenza è più elevata (138,2%), ma comunque migliore di **Telefónica** (212,7%), **Deutsche Telekom** (166,4%) e **Telenor** (155,9%). Confrontando, invece, l'incidenza della **liquidità** sull'indebitamento finanziario, **Telenor** segna il valore più elevato (26,7%), mentre **Telecom Italia** registra un valore intermedio (12,2%).

Sul fronte degli investimenti industriali (materiali + immateriali), nel 2016 **Telecom Italia** riporta il migliore indicatore (26,1% sul fatturato), prima di **Deutsche Telekom** (22,3%), **Telenor** (21,5%) e **Orange** (21%).

Media Relations

tel. +39-02-8829319/914

media.relations@mediobanca.it

Per molte di queste società i ricavi esteri hanno un ruolo determinante, dato che i maggiori operatori europei realizzano in media il **56,3%** del proprio fatturato oltre i loro confini nazionali, con le quote più elevate raggiunte da **Vodafone Group** (85,5%), **Telefónica** (75,6%) e **Telenor** (75,5%). **Telecom Italia** si ferma al **27%**.

Cosa accade nei primi 9 mesi del 2017? Rispetto allo stesso periodo del 2016, nei primi nove mesi del 2017 il fatturato aggregato dei 9 principali operatori telefonici europei è aumentato del 3,1%. A registrare le migliori performance **Telecom Italia** (+5,3%) e **Deutsche Telekom** (+4,2%). La redditività industriale è in crescita per tutti gli operatori ad eccezione di **Alfice**.

Il settore delle telecomunicazioni in Italia: le performance

Nel 2016 il settore delle telecomunicazioni ha rappresentato in Italia l'1,9% del Pil, il 2,6% della spesa delle famiglie e il 5,3% degli investimenti complessivi. Dal 2012 al 2016 il comparto è in generale ridimensionamento, pur manifestando nel 2016 segnali di ripresa. Per la prima volta nell'ultimo quinquennio, infatti, nel 2016 i ricavi sono in crescita sull'anno precedente (+0,2%), attestandosi a **€31,9 mld**, anche se restano lontani dai valori del 2012 (-17,5%). Nel 2016 il fatturato della rete mobile torna a prevalere (16,1€ mld, in crescita del 2,4% sul 2015), mentre continua il calo di quello da rete fissa, pari a 15,8 miliardi (-2%).

I principali player nel nostro Paese sono **Telecom Italia** con €18,7 mld di ricavi, **Wind Tre Italia**¹ (€ 6,3 mld su base omogenea) e **Vodafone Italia** (€ 6,2 mld). Telecom Italia è anche il Gruppo che nel periodo 2012-2016 ha registrato la maggiore contrazione (-26,9%), seguito da **Vodafone Italia** (-19,2%) e **Wind Tre Italia** (-16,8% su base omogenea).

Nei cinque anni analizzati **Fastweb** è l'unica società in crescita (+5,6% sul 2012 e +3,4% sul 2015), ma rispetto all'anno precedente registrano un segno positivo anche **Tiscali** (+2,5%), **Wind Tre Italia** (+1,5%) e **Vodafone Italia** (+1,4%).

Tra i principali **Gruppi**, **Telecom Italia** evidenzia non solo la migliore **redditività industriale** (MON al 20,1% dei ricavi), seguita da **Vodafone Italia** (8,9%) e **Wind Tre Italia** (8%), ma anche la migliore incidenza del **risultato corrente** (15,5%) e di quello **netto** (9,7%). Al contrario, si segnalano nel 2016 le perdite di Tiscali (con il -22,8% sui ricavi) e Wind Tre Italia (-23,4%, calcolato sui dati pro-forma).

Sul fronte degli investimenti, le telco italiane hanno complessivamente investito **€6,9 mld** nel 2016, pari al **5,3%** degli investimenti complessivi (in calo dal 6% nel 2015). Di questi **€4,4 mld** riguardano la telefonia fissa (+6,4% sul 2015) e **€2,5 mld** il mobile (-20,6%, a fronte del sostanziale completamento della rete 4G).

Nei cinque anni **Fastweb** è la società con il tasso medio di investimenti più alto (31,4%), seguite da Telecom Italia con il 22,7%. Nel luglio 2016 Telecom Italia e Fastweb hanno costituito **FlashFiber (j.v. all'80% e 20%)**, per collegare entro il 2020 3 milioni di unità abitative nelle principali 29 città italiane con tecnologia FTTH (1 Gigabit/s), per un investimento complessivo di 1,2 miliardi di euro.

Cosa accade nei primi 9 mesi del 2017? Rispetto allo stesso periodo del 2016, i ricavi aggregati dei player del settore TLC in Italia sono aumentati del **+3,5%**: **Fastweb** +7,3%, **Tiscali** +6,9% (primi 6 mesi), **Telecom Italia** +5,3% e **Vodafone Italia** +3,4% (primi 6 mesi). Uniche eccezioni **Wind Tre Italia** e **PosteMobile** che registrano una contrazione, rispettivamente, del -2,1% e del -8,5% (su base omogenea).

1) Al netto dei contributi per l'esercizio di attività di telecomunicazioni (373 milioni nel 2016)

I numeri in Italia delle TLC: penetrazione e quote di mercato

Nel giugno 2017 il numero dei clienti della rete mobile è stato pari a 98,9 mln, in crescita del +0,7% rispetto a fine 2016. Gli accessi alla rete fissa (voce più dati) sono stati pari a 20,5 mln (+1,3%) ma in diminuzione del 6,4% rispetto al 2012. Risultano in controtendenza solo gli accessi in banda larga su rete fissa, aumentati del +3,9% nei primi 6 mesi del 2017 e del +13,2% nel quinquennio 2012-16, passando da 13,8 a 16,2 milioni di linee a fine giugno 2017.

Quali sono le aree positive e critiche? L'Italia si colloca tra i Paesi con il più ampio tasso di penetrazione di fonia mobile (144%), ma ha una modesta penetrazione del 4G per la trasmissione dati su rete mobile (26% delle sottoscrizioni complessive) e una bassa diffusione di linee fisse con 34 connessioni ogni 100 abitanti rispetto alle 61 per il Regno Unito. Non particolarmente elevata (72% contro il 92% in UK e l'81% in Germania) anche la copertura broadband in modalità superveloce (≥ 30 Mbit/s).

Per quanto riguarda le **quote di mercato**, nel giugno 2017 nel mobile **Wind Tre Italia** è il primo operatore con il 32,1%, seguita da **Telecom Italia** con il 30,3% e **Vodafone Italia** con il 30,2%. Nel fisso (voce + dati), invece, pur perdendo 10,1 punti percentuali rispetto al 2012, **Telecom Italia** mantiene nettamente la leadership con una quota di mercato pari al 54,5%, con la seconda **Wind Tre Italia** che si attesta al 13,1%. Analoga situazione per la **banda larga**, con Telecom Italia al 45,5% (-5,9 p.p. sul 2012) e **Wind Tre Italia** al 15%.

Le TLC nel mondo

La ricerca ha anche analizzato i maggiori 16 gruppi internazionali, da cui emerge come le società asiatiche ed europee sono le più numerose con 6 e 7 rappresentanti ciascuno.

I primi tre operatori internazionali sono le americane **AT&T** e **Verizon Communications**, rispettivamente con un fatturato nel 2016 di circa € 155,4 mld e € 119,5 mld, e la giapponese **Nippon Telegraph and Telephone** con € 92,3 mld. **Telecom Italia** è sedicesima.

I margini industriali più elevati sono quelli di **Verizon Communications** (MON al 21,4% del fatturato), seguita da China Mobile (20,8%) e Telecom Italia (20,1%)

I maggiori tassi d'investimento nel 2016 spettano alle società cinesi e alla messicana America Movil; buona la posizione di Telecom Italia, con investimenti industriali pari al 26,1% del fatturato (il valore migliore tra le telco europee).